sto la indusia, e veder quello farà lo exercito di Franza et spagnoli, che cegnano venir a la zornata. Li rispose sier Piero Balbi savio dil Consejo. Poi parlò sier Alvixe Pixani per la soa opinion, dicendo non vol esser solo, ma questa è la drete. Poi parlò sier Antonio Trun procurator, qual parlò da satyro, danando li habiti francesi che si porta e le pompe di le done etc., e lo soa opinion saria che più presto se indusiase che corer a furia. Poi parlò sier Pier Bernardo qu. sier Hironimo, che vien per danari in Pregadi, et fe' rider el Consejo. Disse assa' cosse, che tutti parloe, in tanta materia costui aver parlato. Laudò la opinion dil Pixani, e si fesse il tutto per concluder l'acordo; voleva si provedesse a li soldati che in campo biastemava. *Item*, ch'el cardinal sguizaro, che vien in questa terra, si fazi zentilhomo etc. dicendo, lui è zovene, ma l'è di bona raza e si farà; e che l'è 100 anni che non è il mior citadin di lui; ch'el non manza e non dorme, e tuta la so fantasia al stado. Hor andò le do parte, e fo presa quella di sier Antonio Grimani e compagni; ma non di molte balote, zercha 4. •Fo balotà più volte et fo 40 non sinceri e più, et cussì poi fo sacramentà el Consejo a bancho a bancho e tolti tutti in nota, e vene zoso Pregadi a hore 3 e meza, et fono expedite le lettere per dito Zuan Gobo a hore 7 di note.

È da saper, le parte do, fo 40 non sinceri, 52 dil Pixani, 96 di sier Antonio Grimani e compagni, e questa fo l'ultima balotation; sichè di balote 3 fo preso la letera.

25* A di 25, fo il zorno di la Madona, el Principe fo a messa in chiesia *de more* con li oratori Papa et vicerè di Napoli, el primocierio et uno orator di sguizari, e cussì di man in man tutti 12 oratori sguizari, et stetano a messa et vesporo; et poi Colegio non si redusse per non esser lettere.

Da poi disnar, fo predichato in chiesia di San Marco, dita per frate Antonio da Siena predicha a San Stefano. Fono li oratori tutti, excepto li sguizari, et, compita, fo dito compieta, et poi Colegio si reduce a lezer lettere di Vicenza dil provedador Capello, et di Chioza, dil zonger li, ozi, dil reverendissimo Sedunense, sguizaro, con persone poche, et damatina vol partirsi per qui; et fo terminato mandarli zentilhomeni contra, et poi la Signoria col Principe et oratori andar con li piati fino a San Chimento. Alozerà a San Zorzi Mazor, dove è preparato.

In questo zorno andò a Lazareto, eri numero 11 con la peste, et l'altro eri 7, et a Padoa eri ne andò 18 di peste; *tamen* si predicha per tutto, e saria bon levar le prediche.

Fo tenuto le conclusion in chiesia di Frati minori per Alvixe Spiron, fiol di domino Bernardin dottor, medico, citadin padoano, è in questa terra. Era cathedrante domino Antonio De Fantis doctor trivisano, et fu assa' persone per honorarlo.

Di Ravena, per lettere drizzate a sier Alvise Lion qu. sier Domenego, fo podestà a Chioza, da uno suo amico citadin de li, se intese come era stà apichato di ordine dil vicerè uno, era sopra le vituarie dil campo, stava li a Ravena, nominato el qual, si dice, havia tratato di dar Ravena al ducha di Ferrara, altri dice *pro* mala ministracione; et che era venuto 150 lanze spagnole per asegurar la terra, et posti in rocha uno contestabele con 100 fanti. *Item*, che *publice* si dice il Papa è tradito da' spagnoli, quali hanno dito non farano nulla si non siegue l'acordo. Scrive, il campo di spagnoli, verano alozar, le zente dil Papa in Ravena, spagnoli in Codignola, le zente d'arme et le fantarie a certo altro locho. *Item*, altre particularità, *ut in litteris*, qual fo data in Colegio a lezerla.

Di Vicenza, dil provedador Capello, di 24, hore 2. Come francesi se ingrossavano, e, si dice, hanno auto una streta da' spagnoli, et l'uno et l'altro exercito se ingrossa. *Item*, di Verona, per uno suo explorator ozi venuto, è avisato esservi pochissime zente, e che la sera enseno quelli pochi cavalli ge sono per una porta et la matina poi intrano per una altra per fare demonstration de azonzer cavalli di novo, e fortificano le porte verso Brexa, e fabbrichano certi bastioni per dubito che li nostri non li vadino a trovar; e li homeni d'arme è dentro, sono di la compagnia di Gambareschi.

A di 26, la matina, fo lettere di sier Marin 26 Zorzi dottor, orator al vicerè, di 18 fin 22, et l'ultime date a Gelpo. Come il vicerè, inteso che francesi erano lanze 1600, fanti 14 milia, et li vicino, et che a Butri è mal star e fangoso et patir di vituarie, havea terminato levarsi et si levò et vene li a Gelpo, dove è locho sicuro, mia 10 più in qua di Butri, et li si farano forte et aspeterano francesi, quali par vogliano venir a la zornata. *Item* scrive, che spagnoli sono lanze 900, e quelle dil Papa 500, et cavali lizieri 1000, fanti in tuti 9000, et voleno e fanno 4000 altri, et assa' altre particularità, sicome in dite lettere si contien etc.; il sumario di le qual scriverò di soto copioso il tutto.

Dil provedador Capello, da Vicenza, fo lettere di eri sera, hore 4 di note. Come in questà sera era ritornato suo nontio, qual se partì sabato, a di 20, dal Final, referisse, lo campo di francesi, da